

chitettura, ma per quello, che quivi usarono nelle loro fabbriche, volendo imitare senza regole gli edifizj antichi, ch'eglino stessi rovinavano, e frammischiando le idee, che dettava loro la propria ignoranza, e per terminare sollecitamente le fabbriche trascuravano lo studio del buongusto, e delle belle proporzioni.

Contribuì anche molto alla total ruina dell'Arte la traslazione della Residenza Imperiale da Roma a Costantinopoli, e la divisione dell'Impero in Orientale, e Occidentale. Ne' paesi inculti, e remoti, come nella Francia, e nell'Alemagna, non essendo noti neppure i principj dell'Architettura Greca, non era possibile, che s'introducesse il Buongusto; e perciò non ebbero che qualche idea dell'Arte di fabbricare. Forse per mezzo della Religione, e d'alcuni fuggiaschi Monaci Greci si comunicò alle suddette Nazioni qualche barlume degli edifizj di Costantinopoli, e con ciò si costrussero alcuni Tempj, disimpegnandosi colla pura regola del meccanismo di fabbricare. Finalmente aumentandosi questo metodo, e mettendo tutto il merito nella difficoltà, e nell'arditezza, e non nell'eleganza, scapparono in quelle Nazioni quelle tanto stravaganti, e rare cose totalmente contrarie al buongusto, e alla ragione; e casualmente si stabilì quel Gusto di Architettura, che per abuso si chiama *Gotico*, e che veramente è Tedesco.

Stabilito un nuovo Impero in Alemagna, lo splendore della Corte fu causa, che si propagassero le sue mo-